

IL DIBATTITO

De Laurentis: «I privati servono, municipalizzata braccio operativo»

## «Villa Angerer? La regia all'Amsa»

ROBERTO VIVADELLI

Il dibattito sul recupero di «Villa Angerer» non si placa. Dopo una settimana particolarmente «infuocata» che ha visto protagonista le dichiarazioni di Eleuterio Arcese e del professor Luigi Fontana, oltre che la conferenza stampa sul tema della giunta comunale e del sindaco Alessandro Betta, interviene anche l'ex presidente degli artigiani Roberto De Laurentis, possibile candidato sindaco alle prossime elezioni comunali del 2020 (anche se non ha ufficialmente sciolto la riserva). Il fondatore di «Tre», osserva, in un ragionamento complessivo sui grandi volumi, che «l'ex Sanaclero è il tema del momento ma credo sia più opportuno avere una visione d'insieme e non ragionare sempre a pezzettini - spiega - confrontandosi anche con i privati affinché possano partecipare e portare capitali finalizzati al recupero degli immobili. Senza ricorrere a fattorie didattiche, per esempio, che non portano a nulla».

Il coinvolgimento dei privati, in operazioni come quelle di Villa Angerer, «dovrebbe passare attraverso Amsa srl» che potrebbe fungere da «braccio operativo» dell'amministrazione comunale. «Abbiamo la ne-



De Laurentis e il parco di Vigne

L'ex presidente degli artigiani: «Andiamo incontro a tempi di crisi, quei volumi siano in parte interrati»

cessità di coinvolgere le persone che possano dare un contributo a questa comunità, gente abituata a guadagnarsi il pane. Se fossi amministratore comunale prenderei l'impegno di

non nominare (in Amsa, ndr) i miei amici o i non eletti in consiglio, ma persone capaci di portare idee nell'interesse della comunità. Abbiamo la necessità di cambiare radicalmente questa mentalità anche se non è cosa certamente semplice». Villa Angerer, spiega Roberto De Laurentis, «è soltanto uno dei tasselli del puzzle»: la verità, osserva, è «che manca un progetto per Arco complessivo», una visione d'insieme, «un sogno per Arco». Sui volumi dell'ex Sanaclero, dice De Laurentis, «non è assolutamente detto che debbano essere per forza tutti fuori terra» possono essere «interrati». Un investimento come questo, «da 40-50 milioni di euro» non «può essere fatto da gente che fa beneficenza ma da qualcuno il cui impegno e capitale viene remunerato, non c'è alternativa».

Purtroppo, sottolinea De Laurentis in generale, «dobbiamo prepararci all'addio di qualche azienda, la crisi sta soffiando dappertutto: questa è la verità e i numeri dell'Istat parlano chiaro».

In consiglio comunale «Tre», per voce del consigliere comunale Giovanni Rullo, ha annunciato che voterà contro all'accordo urbanistico su Villa Angerer, qualora approdasse in aula.